



# Dove nasce un maratoneta

Foto  
Marco Degasper

**Anche scalzi, come Abebe Bikila alla conquista del primo oro olimpico africano della storia, i ragazzi di Debarq si allenano sull'altopiano etiope. Passione e tradizione, predisposizione fisica e desiderio di riscatto nelle immagini di Marco Degasper**





## NONSOLOSPORT

Nel 2012, anno delle Olimpiadi di Londra, i Pics sono dedicati allo sport, strumenti di promozione sociale, valorizzazione delle culture e riconciliazione.

Con il patrocinio di: In collaborazione con:



## IL FOTOGRAFO

Marco Degasper è nato nel 1979 a Brunico (Bolzano). Laureato in ingegneria civile, lavora nel settore delle energie rinnovabili. Appassionato di sport di montagna e di corsa, ha scoperto viaggiando l'interesse per la fotografia, spesso coniugandoli. Ha al suo attivo pubblicazioni su alcune riviste sportive (*Alpin*, *Canadian Running Magazine*) e riconoscimenti a concorsi fotografici (la foto di apertura è stata presentata al Concorso Ipsia-Acli «Istantanee dal mondo»).

“ C'è chi è in salita e non suda e chi al contrario non smette mai, chi per 42 chilometri persevera a ripassare gli alibi dei troppi guai ”

“ C'è chi è in vantaggio e ti aiuta e quando inciampi rallenta un po' ci sono quelli che ti spingono sul lastrico, gli amici che ti fregano al telefono [...] ”





Costano 30 birr, ovvero un euro e mezzo, un paio di sandali di plastica gialli. Sono le calzature più economiche e per questo le usano tutti, anche i giovani corridori che si allenano a Debarq, cittadina etiopica di 30mila abitanti, a nord di Gondar, a 2.800 metri di altitudine. Qualcuno preferisce correre scalzo, come Abebe Bikila per le strade di Roma nel 1960, quando vinse la maratona olimpica e la prima medaglia d'oro mai conquistata da un africano ai Giochi. Da allora a oggi, passando da Haile Gebrselassie a Kenenisa Bekele e Kirunesh Dibaba, sono stati numerosi i successi degli etiopi che, insieme ai keniani, sono considerati i più forti podisti al mondo.

L'associazione statunitense Girls Gotta Run ([www.girlsgottarun.org](http://www.girlsgottarun.org)) ha deciso di sostenere un gruppo di ragazze (cui nel frattempo si sono aggiunti anche numerosi maschi) e di dare loro l'opportunità di essere allenate nella speranza di grandi successi atletici. A Debarq, e non solo, in tanti vedono questa come un'opportunità di riscatto dalla povertà. Ovviamente il successo non è per tutti, la competizione è dura. Ma nonostante le probabilità limitate di gareggiare come professionisti, il numero dei partecipanti aumenta ogni anno. E se l'organizzazione non riesce più a fornire scarpe a tutti, non è un problema: in Etiopia la corsa è parte della cultura e non sarà una questione di suole a fermare i corridori.

“ Complimenti al quarto in classifica il maratoneta in ritardo, povero atleta con i piedi in fiamme e la dignità di arrivare senza medaglia all'ultima meta ”

“ Complimenti in quanto significa che è possibile credere ancora a una vittoria senza corona ”

*(Samuele Bersani, Il Maratoneta, L'aldiquà, Ricordi 2006)*